

Un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza senza politica industriale?

Mario Pianta

Scuola Normale Superiore

Sapienza Roma, 27 maggio 2022

Una crisi mondiale

Lunga, profonda, (quasi) generale

Interventi straordinari della politica economica

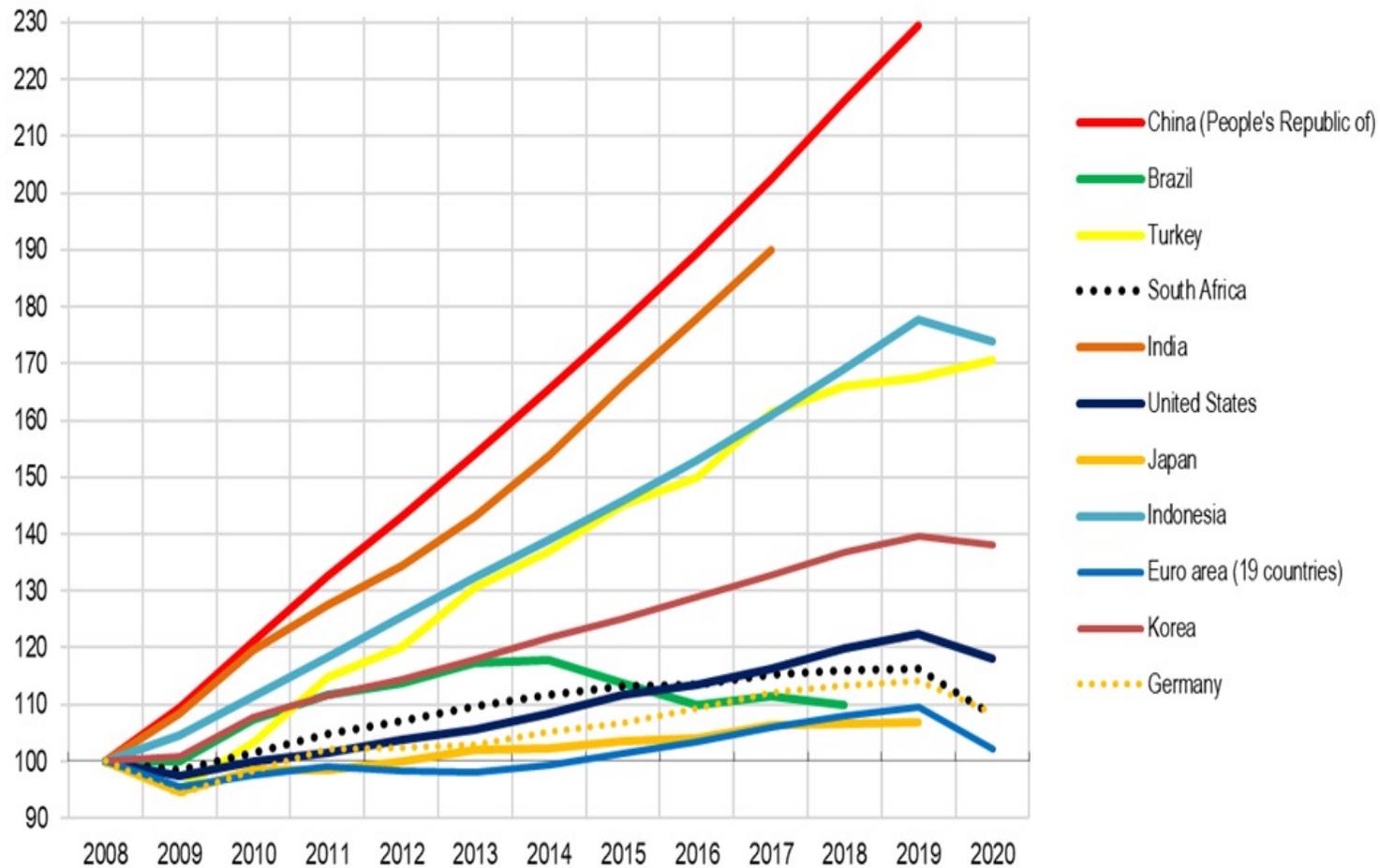
Cambiano i rapporti tra le economie e i paesi

Cambiano i rapporti tra economia e politica?

Le misure mantengono la distribuzione del reddito, più ai ricchi e meno ai poveri, aumentano le disuguaglianze

Long term GDP trends, 2008-2020

Annual data, constant prices, constant pppts, index 2008=100 (OECD)



Le politiche di risposta alla crisi

Politiche monetarie espansive, la finanza cresce

Politiche fiscali espansive, maggior spesa, 'ristori'

Sostegno a investimenti ma senza politiche industriali

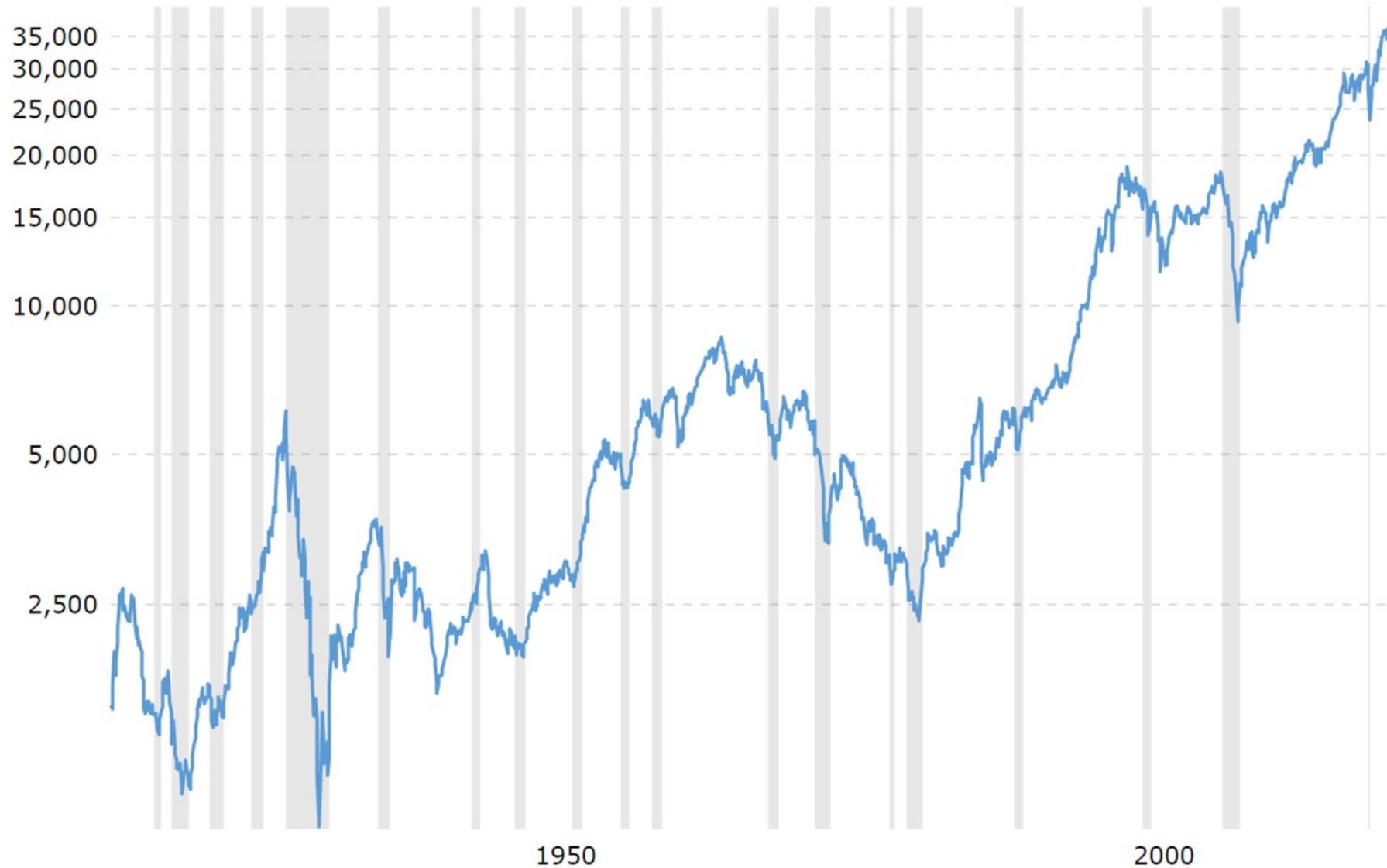
L'occupazione non riprende (bassi salari, precariato)

Politiche sanitarie, vaccini etc.

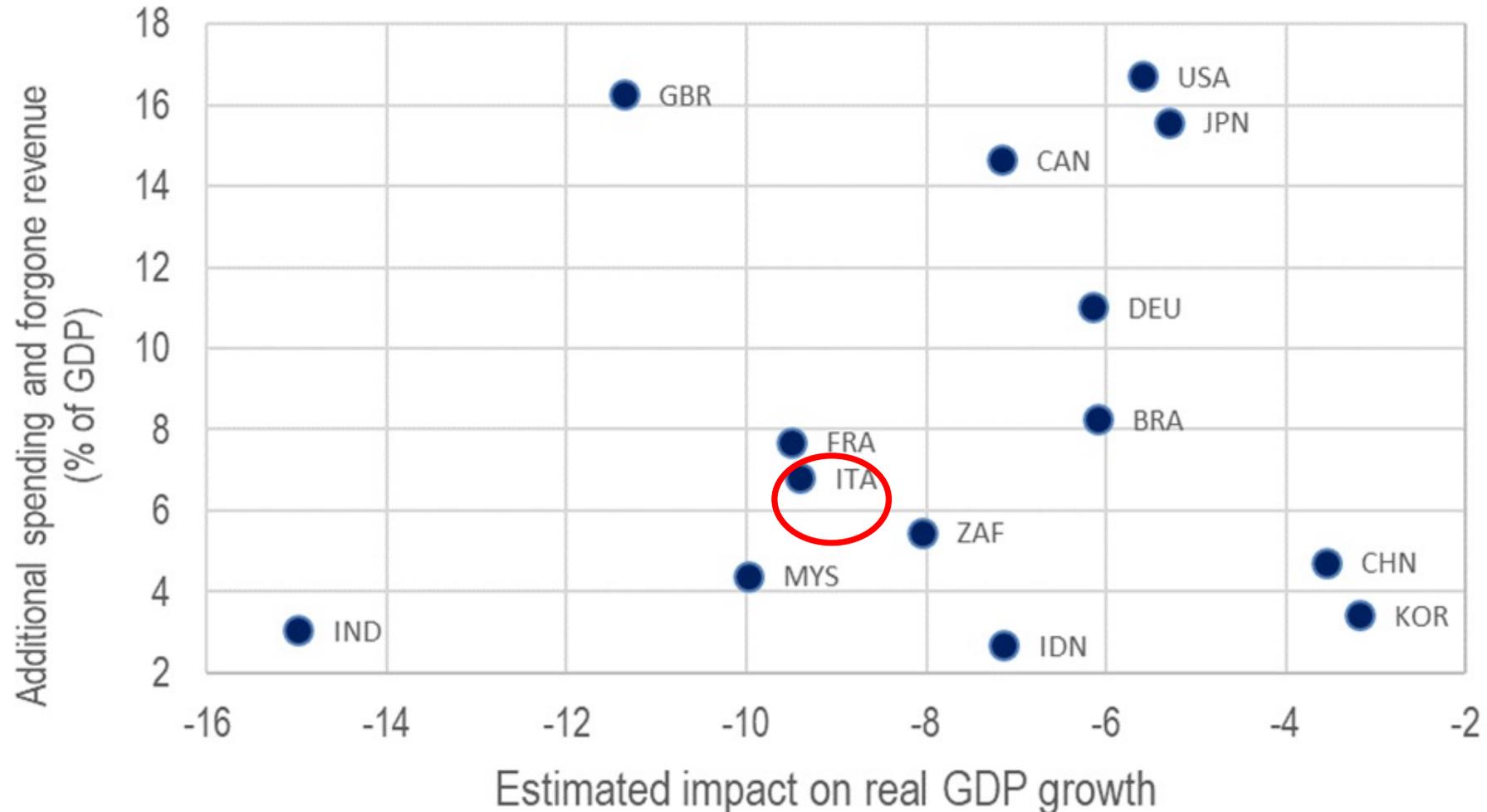
Manca una prospettiva di lungo periodo

La corsa della finanza, l'indice di Borsa di New York

Dow Jones - DJIA - 100 Year Historical Chart

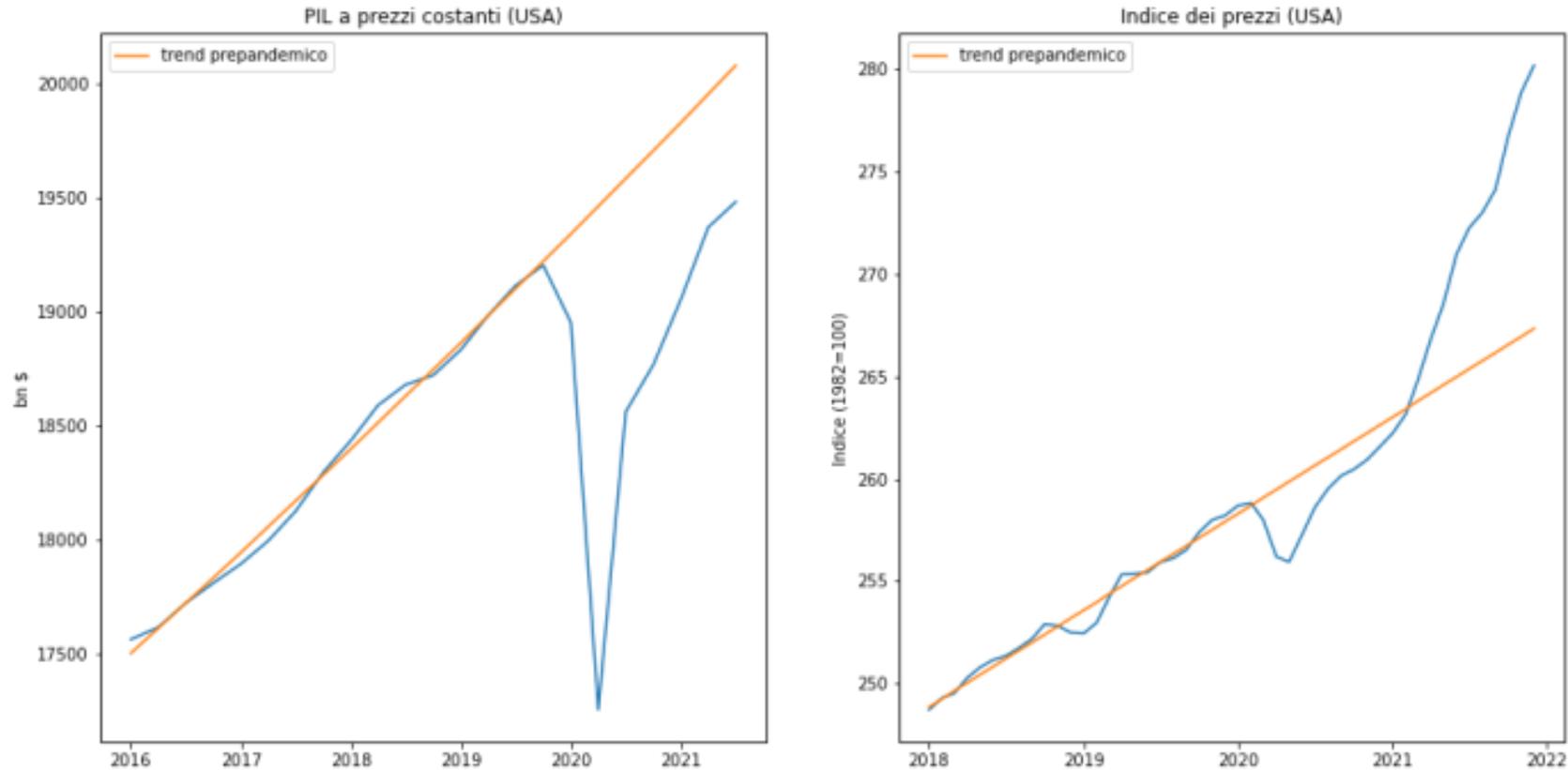


Impact on GDP and additional public expenditure as a share of GDP, 2020 (IMF)



Ripresa e inflazione negli Stati Uniti

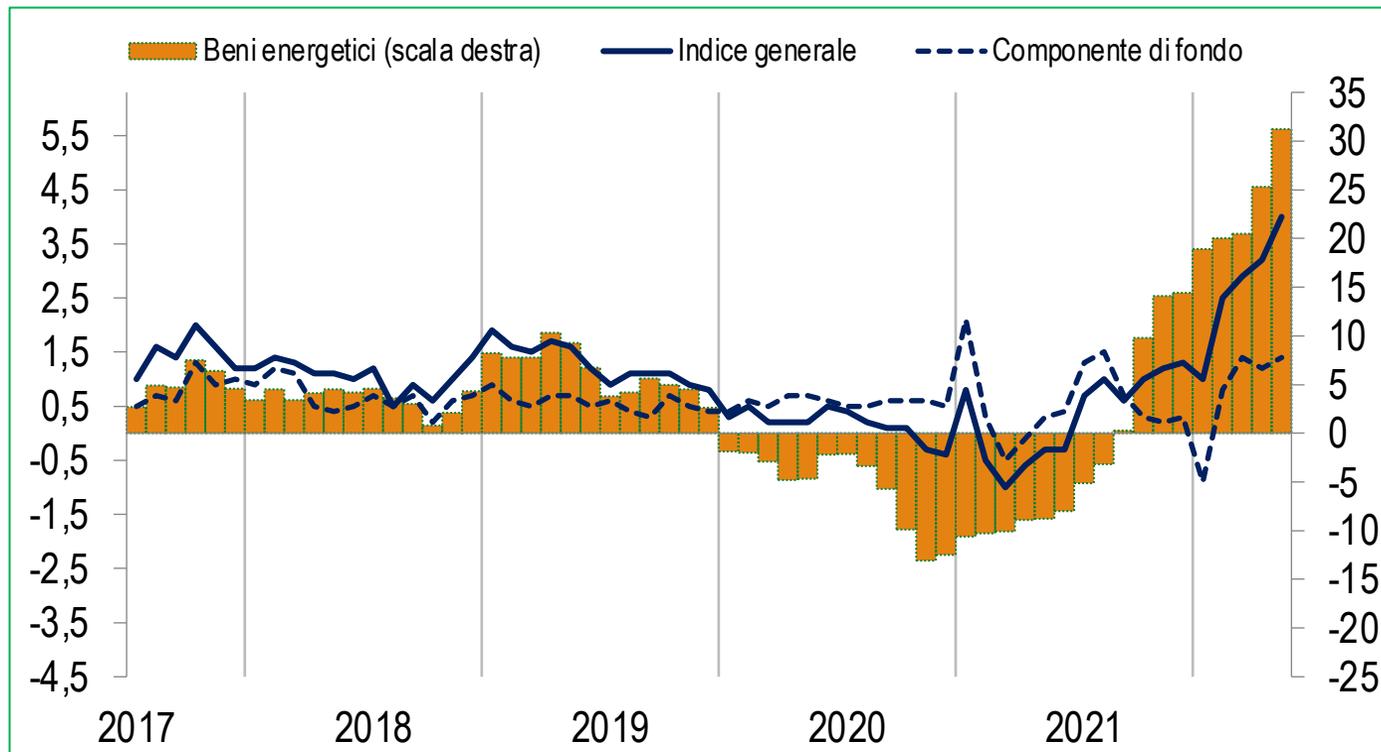
<https://sbilanciamoci.info/inflazione-e-pandemia-usa-e-ue-a-confronto/>



Fonte: [Federal Reserve Economic Data | FRED | St. Louis Fed \(stlouisfed.org\)](https://fred.stlouisfed.org/)

La risalita dell'inflazione in Italia

INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA (INDICE IPCA, VARIAZIONI TENDENZIALI)

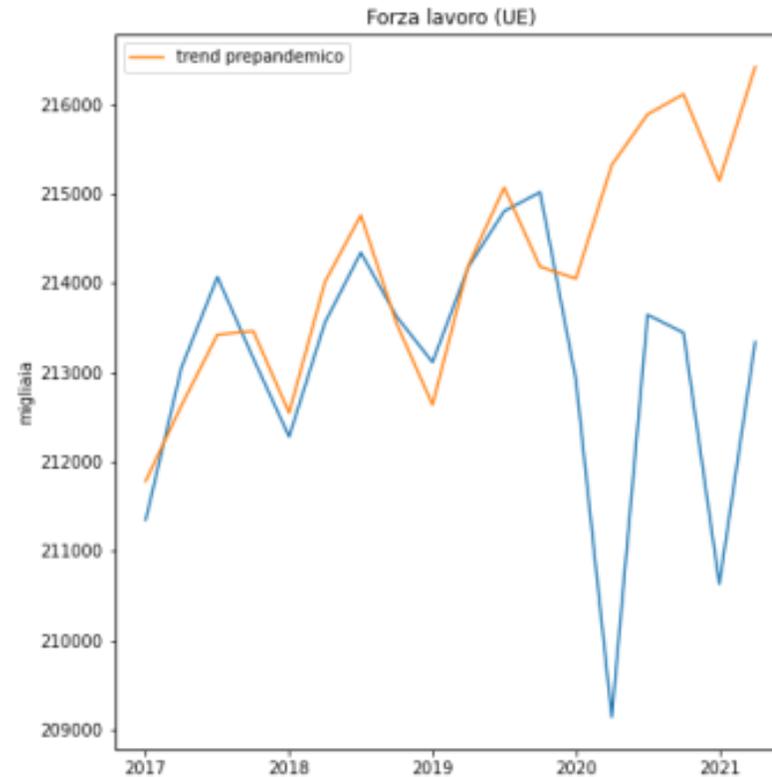
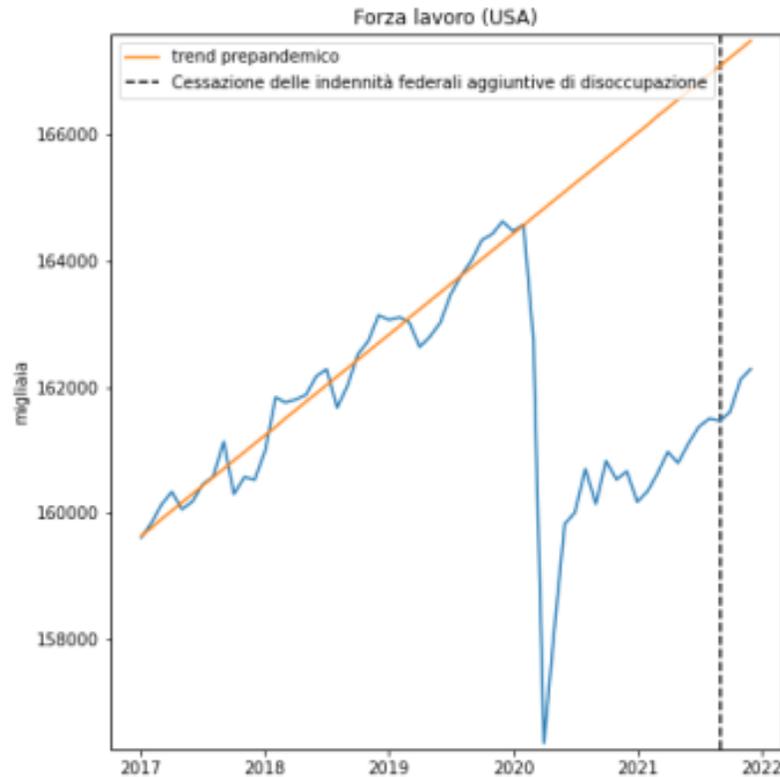


FONTE: ISTAT

- L'inflazione è dovuta principalmente alla risalita dei beni energetici
- Forte aumento dei prezzi delle materie prime e degli input dovuto all'aumento della domanda e alle strozzature nelle spedizioni
- Quanto (e per quanto tempo) questi aumenti si scaricheranno sugli altri beni e servizi?
- L'impatto della risalita dei prezzi di elettricità e gas naturale è disuguale su famiglie e imprese
- E i salari?

La forza lavoro in Usa e Europa

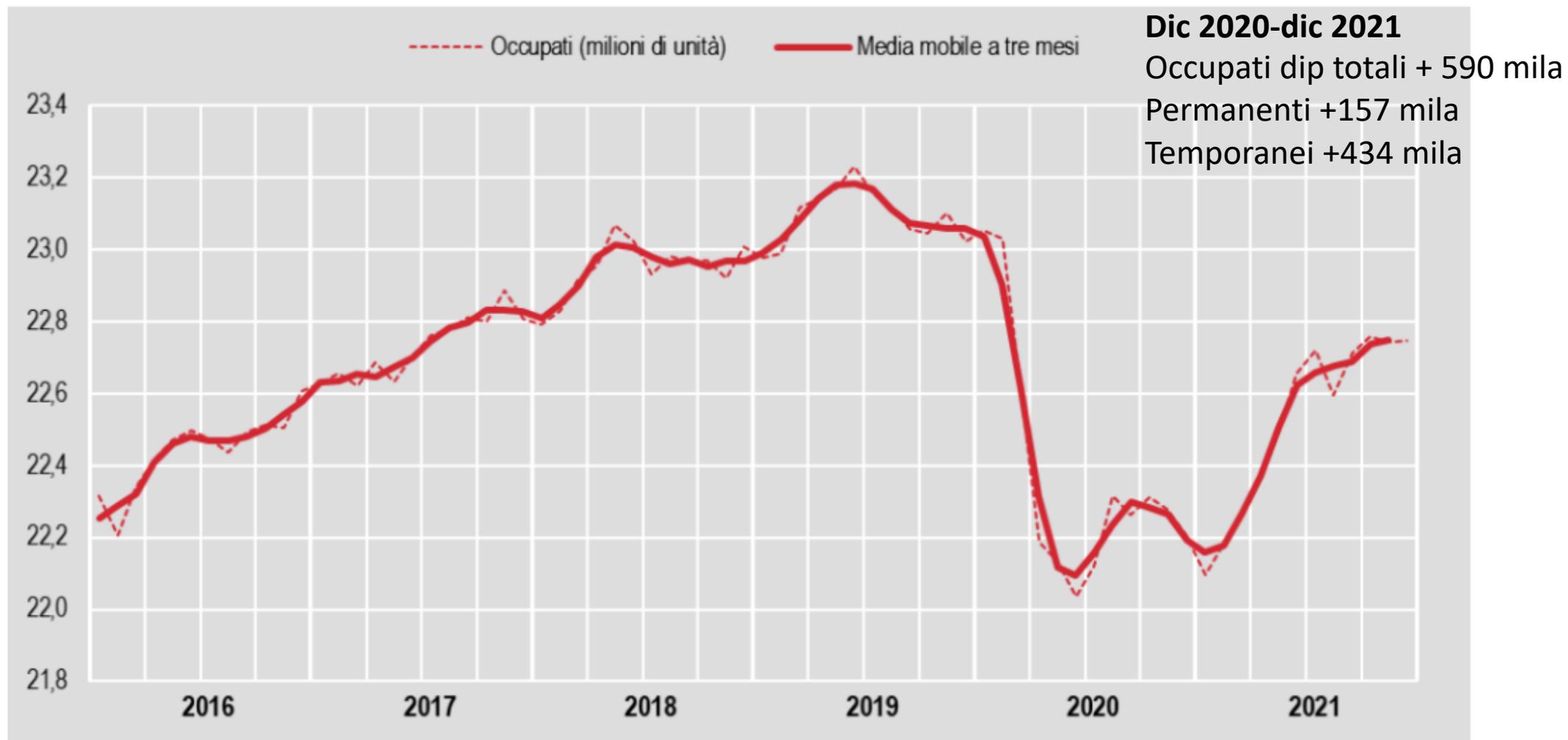
<https://sbilanciamoci.info/inflazione-e-pandemia-usa-e-ue-a-confronto/>



Fonti: [Federal Reserve Economic Data | FRED | St. Louis Fed \(stlouisfed.org\)](https://fred.stlouisfed.org/), Eurostat.

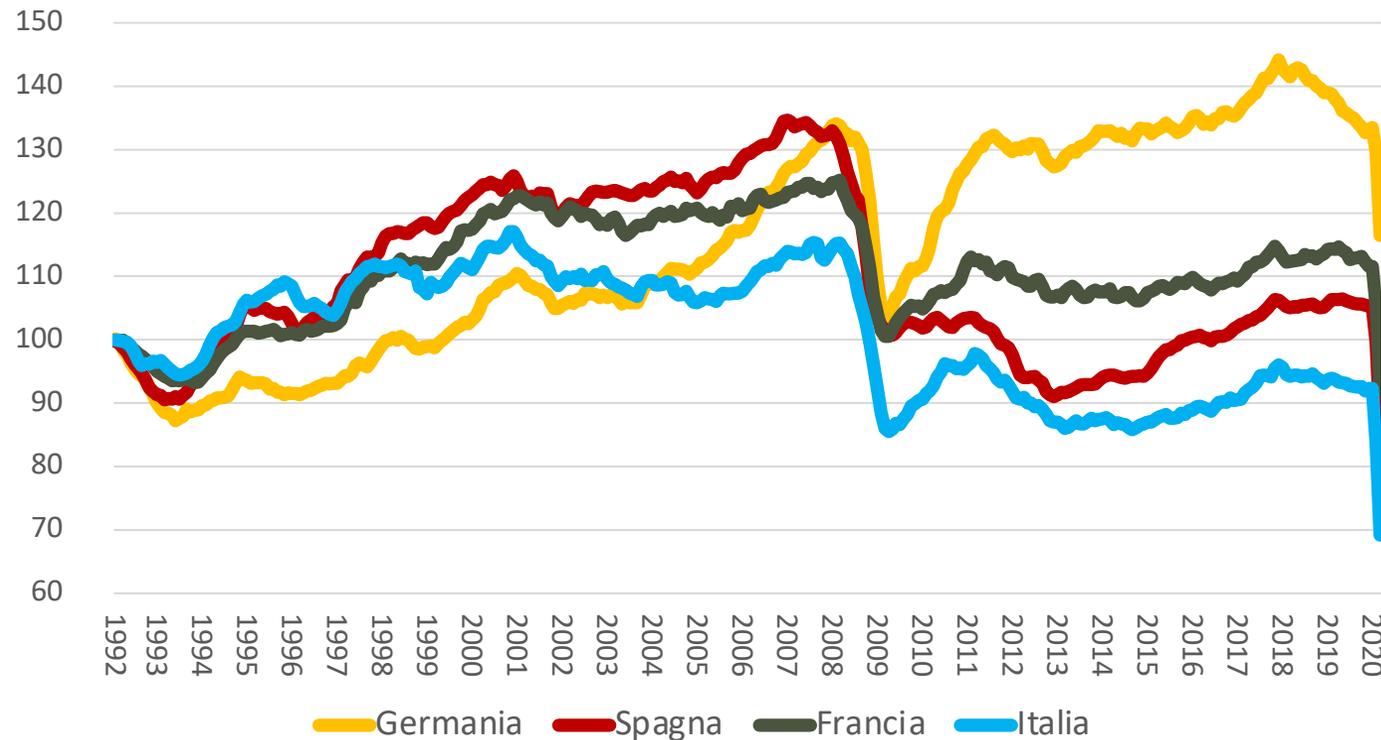
FIGURA 1. OCCUPATI

Gennaio 2016 – dicembre 2021, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



Le trasformazioni di lungo periodo della produzione nella manifattura, 1992-2020

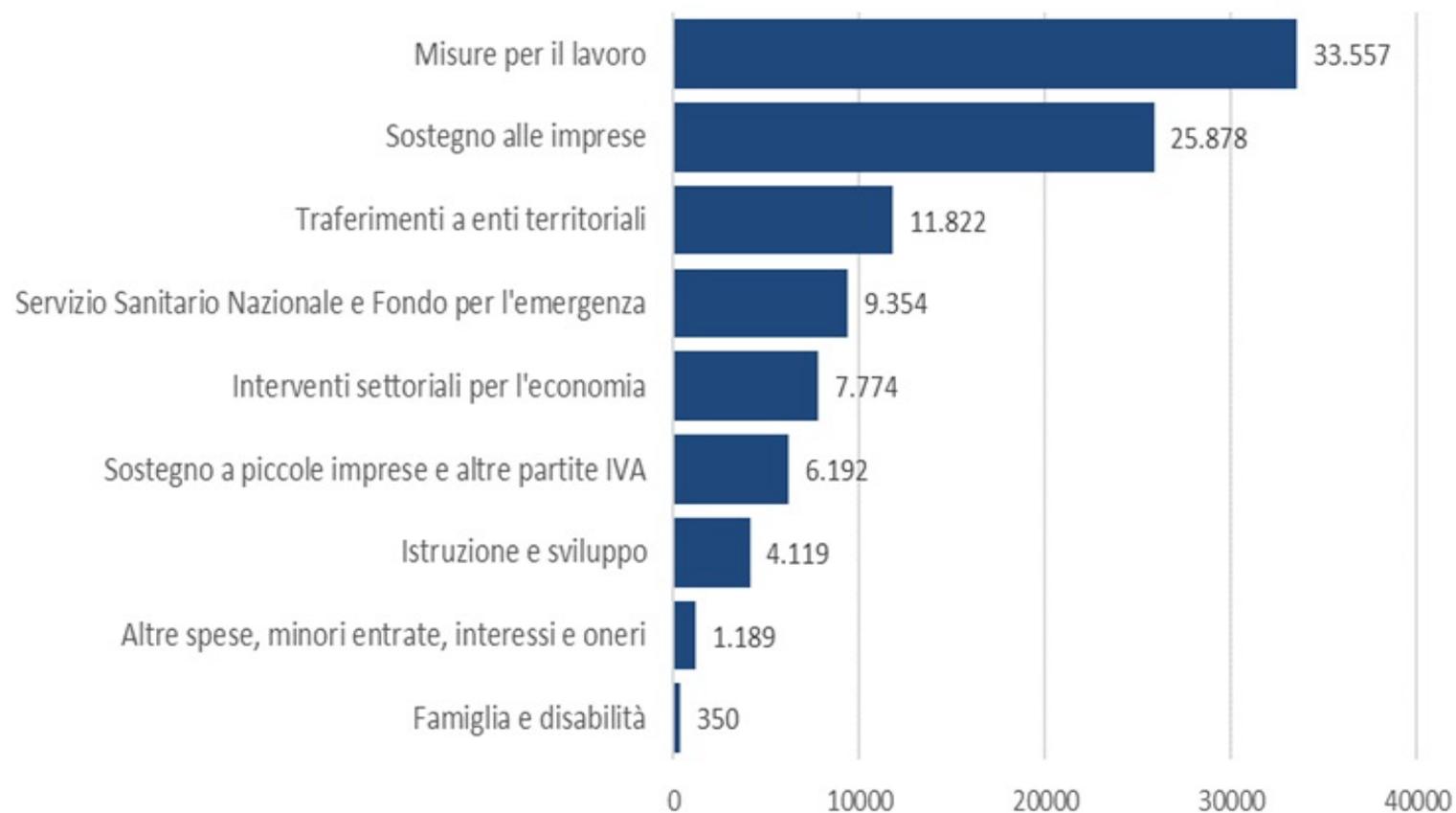
INDICE DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE MANIFATTURIERO - 1992-2020
(GEN1992=100 E MEDIE MOBILI A 3 MESI)



- Rallentamento da metà anni Novanta
- Inizio anni Duemila aumenta il divario con le altre economie
- La crisi del 2008 aumenta la divergenza con Germania e Francia
- Crisi del 2020: 30% in meno, poi ripresa

Gli interventi di emergenza nel 2020 del governo italiano

100 miliardi di interventi tra maggiori spese e minori entrate, oltre a centinaia di miliardi offerti come garanzia dello Stato a supporto della liquidità per le imprese



Disuguaglianze in Italia

Tra il 2019 e il 2020 come cambia la ricchezza netta totale?

Famiglie: +1%

Società finanziarie: +20%

(Banca d'Italia-Istat, 2022)

All'interno delle famiglie l'1% più ricco cresce molto, il 50 più povero diminuisce

Il contesto europeo

Politica fiscale:

Sospensione Patto Stabilità e Crescita

Next Generation EU e Eurobond, **PNRR nazionali**

Nessun intervento sul debito

Politica industriale:

Sospensione divieto di Aiuti di Stato

Il PNRR in Italia

Svolta importante, dopo l'austerità

Natura straordinaria, investimenti temporanei

Manca il legame con la spesa corrente

Legame a riforme (fatte come?)

Mancanza di democrazia/controllo

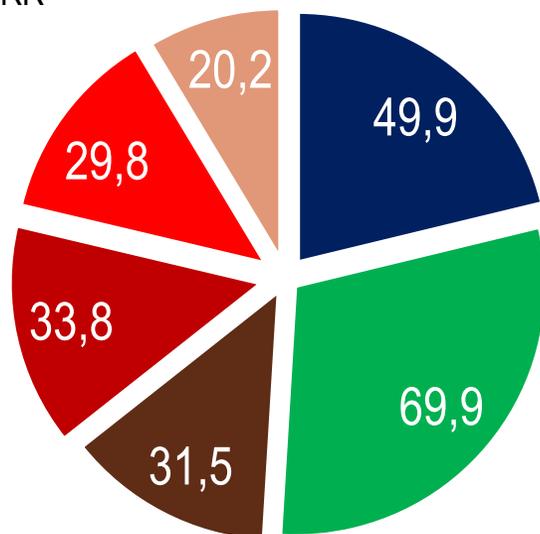
Che cos'è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza?

- Il 30 aprile 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione europea il suo **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**
- Il PNRR descrive come l'Italia spenderà i 205 miliardi previsti dal programma **Next Generation EU (NG-EU)**
- NG-EU è il fondo dal valore di oltre 800 miliardi di euro approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica dei paesi membri dopo la crisi
- Il PNRR dispone di **3 strumenti**:
 - Il **Dispositivo di Ripresa e Resilienza** (191,5 miliardi), di cui 68,9 miliardi in contributi a fondo perduto e 122,6 in prestiti
 - Il programma **React-EU** (13,5 miliardi)
 - Le risorse nazionali del **Fondo Complementare** (30,5 miliardi)
- In totale si tratta di circa **236 miliardi** di fondi da impiegare dal 2021 al 2026 per il rilancio e la trasformazione dell'economia italiana colpita dalla pandemia (più o meno il **14% circa del Pil italiano**)



Il PNRR – le risorse e le (quasi) missioni

LE MISSIONI DEL PNRR
(MILIARDI DI EURO)



- M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA
- M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
- M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE
- M4 - ISTRUZIONE E RICERCA
- M5 - INCLUSIONE E COESIONE
- M6 - SALUTE

- **235,6 miliardi**, di cui 166,5 di risorse aggiuntive (+83 miliardi di fondi comunitari destinati all'Italia nel 2021-2027)
- **82 miliardi** delle risorse territorializzabili del PNRR destinati alle otto regioni del **Mezzogiorno**
- **Regioni ed enti locali** responsabili per quasi **90 miliardi di investimenti**
- **Si avvia una lunga stagione di riforme legate al PNRR:** “di contesto”, “di sistema”, “abilitanti”, “settoriali” (semplificazione iter e norme, legge annuale per il mercato e la concorrenza, riforma degli ammortizzatori sociali, riforma della proprietà industriale, ...)

Missioni e Componenti

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



40,29
Totale

M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA 9,72

M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO 23,89

M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0 6,68

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



30,88
Totale

M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ 19,44

M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA 11,44

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



59,46
Totale

M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE 5,27

M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE 23,78

M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI 15,36

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA 15,05

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



19,85
Totale

M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO 6,66

M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE 11,22

M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE 1,98

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



25,40
Totale

M3C1 - INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA 24,77

M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA 0,63

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



15,63
Totale

M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE 7,00

M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE 8,63

Le aree di intervento

- Il PNRR è chiamato a investire in **tre assi strategici decisi a livello europeo:**

- digitalizzazione e innovazione
- transizione ecologica
- inclusione sociale

Per la Commissione almeno il 37% delle risorse deve essere dedicato alla transizione ecologica, il 20% alla transizione digitale. Tuttavia, vale il Principio «Do No Significant Harm» per tutte le misure del Piano

- Il **governo** ha individuato **tre priorità trasversali** da conseguire in tutte le 6 Missioni:

- parità di genere
- riduzione delle disuguaglianze territoriali (Mezzogiorno)
- riduzione delle diseguaglianze intergenerazionali (giovani)

Il PNRR in Italia

191,5 miliardi, 13,5 REACT-EU, 30,6 Fondo complementare:
235 miliardi,

220 linee di finanziamento, sei missioni: 70 miliardi alla transizione ecologica, 50 alla digitalizzazione, 34 a istruzione e ricerca, 31 alla mobilità, 30 all'inclusione, 20 alla salute.

61,8% investimenti pubblici, il 12,2% a spesa corrente, il 18,7% a incentivi alle imprese, il 5% a trasferimenti alle famiglie, il 2,4% a riduzioni di contributi per le imprese.

Le linee di investimento

- Ogni Componente è organizzata in:
 - specifiche linee di investimento
 - interventi di riforma
- Nel complesso il PNRR include **134 linee di investimento** (235 se si conteggiano i sub-investimenti) e **63 riforme**

Due osservazioni importanti:

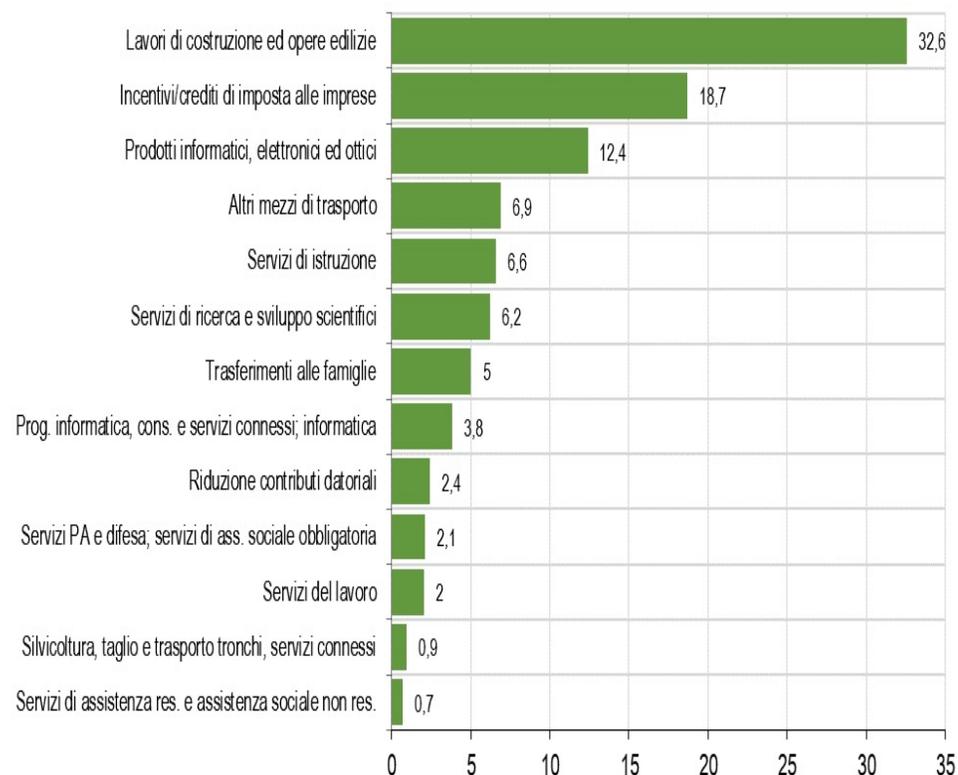
- Il Piano deve contribuire ad «affrontare in modo efficace» le **Raccomandazioni specifiche della CE (Country Specific Recommendations, CSR)** nel 2019 e nel 2020. Ferma restando l'autonomia nelle decisioni di investimento da parte del governo
- Il governo ha deciso che il 36% dei prestiti erogati sarà impiegato in **progetti già esistenti** (e quindi già inseriti in bilancio), con un solo risparmio in termini di interessi. Le risorse davvero aggiuntive del PNRR ammonteranno quindi a **166,5 miliardi**

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

6,66 Mld Totale	Ambiti di intervento/Misure	Totale
	1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	6,01
	Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	4,40
	Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	-
	Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego	0,60
	Investimento 1.2: Creazione di imprese femminili	0,40
	Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere	0,01
	Investimento 1.4: Sistema duale	0,60
	2. Servizio civile universale	0,65
	Investimento 2.1: Servizio civile universale	0,65

La distribuzione dei fondi

ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE ADDIZIONALI DEL PNRR (COMPOSIZIONE PERCENTUALE)



- Dei fondi aggiuntivi:
 - **oltre il 60% è destinato a investimenti pubblici**
 - il 19% a incentivi/contributi alle imprese
 - il 12% a spesa corrente
 - il 5% per trasferimenti alle famiglie
- **Il 32,6% della spesa sarà impiegato in lavori di costruzione ed opere di edilizia civile; il 12,4% per acquisto di prodotti informatici, elettronici ed ottici; il 6,9% per altri mezzi di trasporto e il 6,2% per servizi di ricerca e sviluppo.**
- Secondo il Governo circa 82 miliardi delle risorse del PNRR saranno investite nelle otto regioni del **Mezzogiorno** (il 40%)
- **Regioni ed enti locali** dovrebbero essere responsabili per quasi 90 miliardi di investimenti del Piano

Le riforme

- Oltre alle misure di investimento, il PNRR prevede un **ampio programma di riforme**, suddivise in **tre gruppi**:
 - **riforme “di contesto” o “di sistema”** – da intendere come orizzontali al raggiungimento degli obiettivi del Piano – tra cui compaiono la riforma della PA e la riforma della giustizia.
 - **riforme “abilitanti”**, come la semplificazione dell’iter di attuazione e valutazione degli investimenti in infrastrutture o delle norme su appalti pubblici e concessioni; disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza e la semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno.
 - **riforme “settoriali”**, il cui obiettivo è di facilitare investimenti e attività d’impresa in settori strategici come le reti digitali, il settore energetico, e per lo sviluppo delle fonti rinnovabili.
- Non si tratta solo di approvare le riforme. Il PNRR prevede anche l’adozione nei tempi prestabiliti delle misure attuative con **scadenze tassative → ruolo del Parlamento?**

Tempi e condizioni

SCADENZE E OBIETTIVI DELLE RATE DEL PNRR

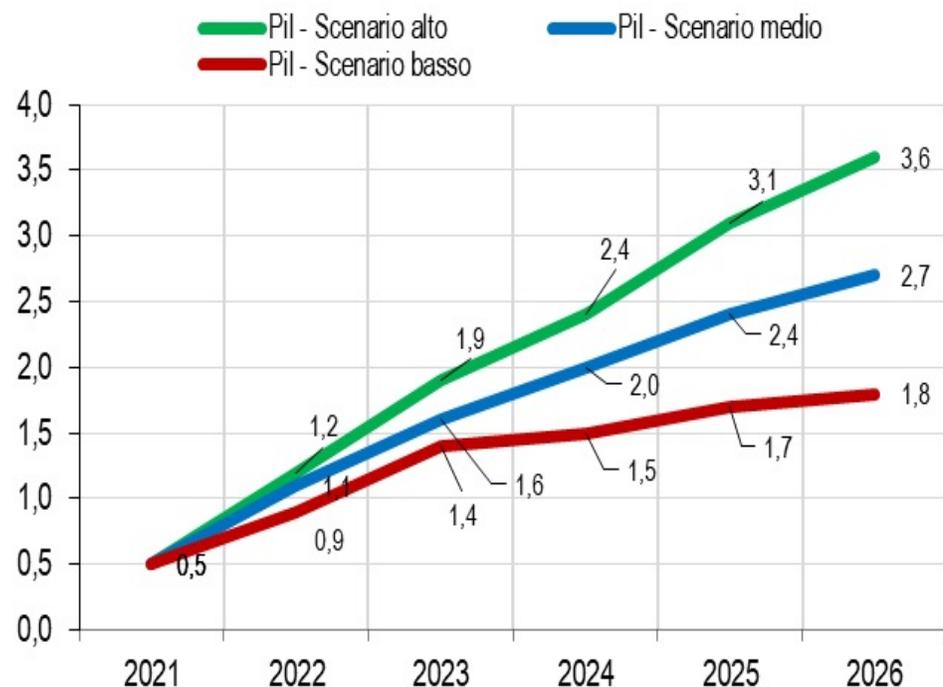
	Scadenza	Obiettivi o Risultati	Importo lordo (miliardi di euro)	Erogazioni (miliardi di euro)
Prefinanziamento	13/08/2021			24,9
Prima rata	31/12/2021	51	24,1	21,0
Seconda rata	30/06/2022	47	24,1	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	21,8	19,0
Quarta rata	30/06/2023	27	18,4	16,0
Quinta rata	31/12/2023	69	20,7	18,0
Sesta rata	30/06/2024	31	12,6	11,0
Settima rata	31/12/2024	58	21,3	18,5
Ottava rata	30/06/2025	20	12,6	11,0
Nona rata	31/12/2025	49	14,9	13,0
Decima rata	30/06/2026	113	20,8	18,1
Totale		520	191,5	191,5

- I tempi sono stretti: il Governo dovrà mettere in atto il PNRR a partire dalla seconda metà del 2021 e entro la fine del 2026
- Il PNRR prevede **milestone** e **target**: tutte le misure prevedono infatti un **calendario di attuazione** e un **elenco di obiettivi (indicatori)** da conseguire (es. chilometri di ferrovie costruiti o valutazione dell'impatto di una misura)
- Se le date non sono rispettate e gli obiettivi non conseguiti, le tranche di fondi non vengono erogati...
- ... ma è prevista un po' di flessibilità

FONTE: PNRR, Relazione al Parlamento 2021

L'impatto previsto secondo il governo

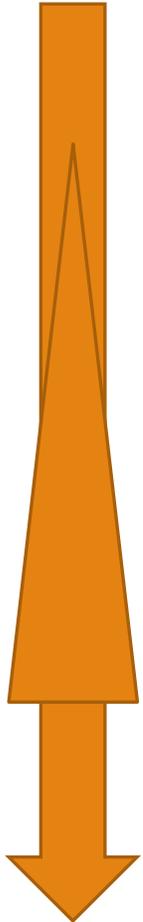
L'IMPATTO PREVISTO DAL PNRR SUL PIL



FONTE: PNRR

- Le stime dell'impatto macroeconomico del PNRR prevedono un **+3,6% per il Pil**, ma ci sono **tre scenari** (che dipendono dai ritardi, dalla capacità e dall'efficienza nella gestione degli investimenti)
- Il settore più attivato sarebbe quello delle **costruzioni**; seguono le **attività immobiliari** e il **commercio**
- L'occupazione dovrebbe risultare superiore di 3,2 punti percentuali nel 2026 (+600/800mila occupati?)
- Un impatto maggiore è previsto nel Mezzogiorno
- L'occupazione dovrebbe crescere in misura maggiore per giovani e donne
- Ulteriore (addizionale) spinta sul Pil dovrebbe venire dall'attuazione delle riforme strutturali, in particolare quelle su Pubblica Amministrazione, giustizia e concorrenza

Una governance complessa e piramidale



- A capo del PNRR c'è la **Cabina di regia**, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e presieduta dal Presidente del Consiglio, la quale rappresenta l'organo politico con poteri di indirizzo, impulso e coordinamento
- Subito sotto c'è la **Segreteria tecnica**, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con funzioni di supporto alla Cabina di Regia
- Ci sono poi due **Comitati interministeriali** con funzione di indirizzo, impulso e coordinamento tecnico fra i Ministeri e gli altri organi: il **Comitato interministeriale per la transizione ecologica** e il **Comitato interministeriale per la transizione digitale**
- **Ruolo chiave è poi affidato al MEF**: sono istituiti presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato il *Servizio Centrale per il PNRR* e l'*Unità di missione Next Generation EU*, con compiti di controllo e rendicontazione
- La realizzazione concreta degli interventi viene assegnata ai soggetti preposti (non necessariamente i Ministeri, si pensi ai Comuni), denominati **soggetti attuatori**
- E' istituito, poi, un **Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale**, dove avviene il confronto con gli enti territoriali e le parti sociali; sono previsti anche tavoli di settore e territoriali periodici su specifici progetti
- Il Governo ha infine creato un portale dedicato, Italia Domani, e sta avviando diverse attività di valutazione del PNRR

Gli enti territoriali

Tab. 5 – Stima delle risorse RRF gestite dagli Enti territoriali in qualità di soggetti attuatori
(milioni di euro e valori percentuali)

Missioni e componenti	Risorse totali RRF	Risorse gestite da EE.TT.		Incidenza sul totale	
		Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, di cui:	40.291	6.046	7.546	15,0	18,7
C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA	9.722	4.426	4.426	45,5	45,5
C3 - Turismo e Cultura 4.0	6.675	1.620	3.120	24,3	46,7
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, di cui:	59.459	17.964	18.705	30,2	31,5
C1 - Economia circolare e agricoltura sostenibile	5.265	1.743	1.743	33,1	33,1
C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	23.778	7.044	7.786	29,6	32,7
C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15.362	800	800	5,2	5,2
C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	15.054	8.376	8.376	55,6	55,6
Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile, di cui:	25.397	1.020	1.270	4,0	5,0
C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria	24.767	750	750	3,0	3,0
C2 - Intermodalità e logistica integrata	630	270	520	42,9	82,5
Missione 4 - Istruzione e ricerca, di cui:	30.876	9.760	9.760	31,6	31,6
C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19.436	9.760	9.760	50,2	50,2
Missione 5 - Inclusione e coesione, di cui:	19.851	16.941	18.681	85,3	94,1
C1 - Politiche del lavoro	6.660	5.600	5.600	84,1	84,1
C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11.216	10.516	11.216	93,8	100,0
C3 - Interventi speciali di coesione territoriale	1.975	825	1.865	41,8	94,4
Missione 6 - Salute, di cui:	15.626	14.667	14.667	93,9	93,9
C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7.000	7.000	7.000	100,0	100,0
C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale	8.626	7.667	7.667	88,9	88,9
TOTALE	191.499	66.398	70.629	34,7	36,9

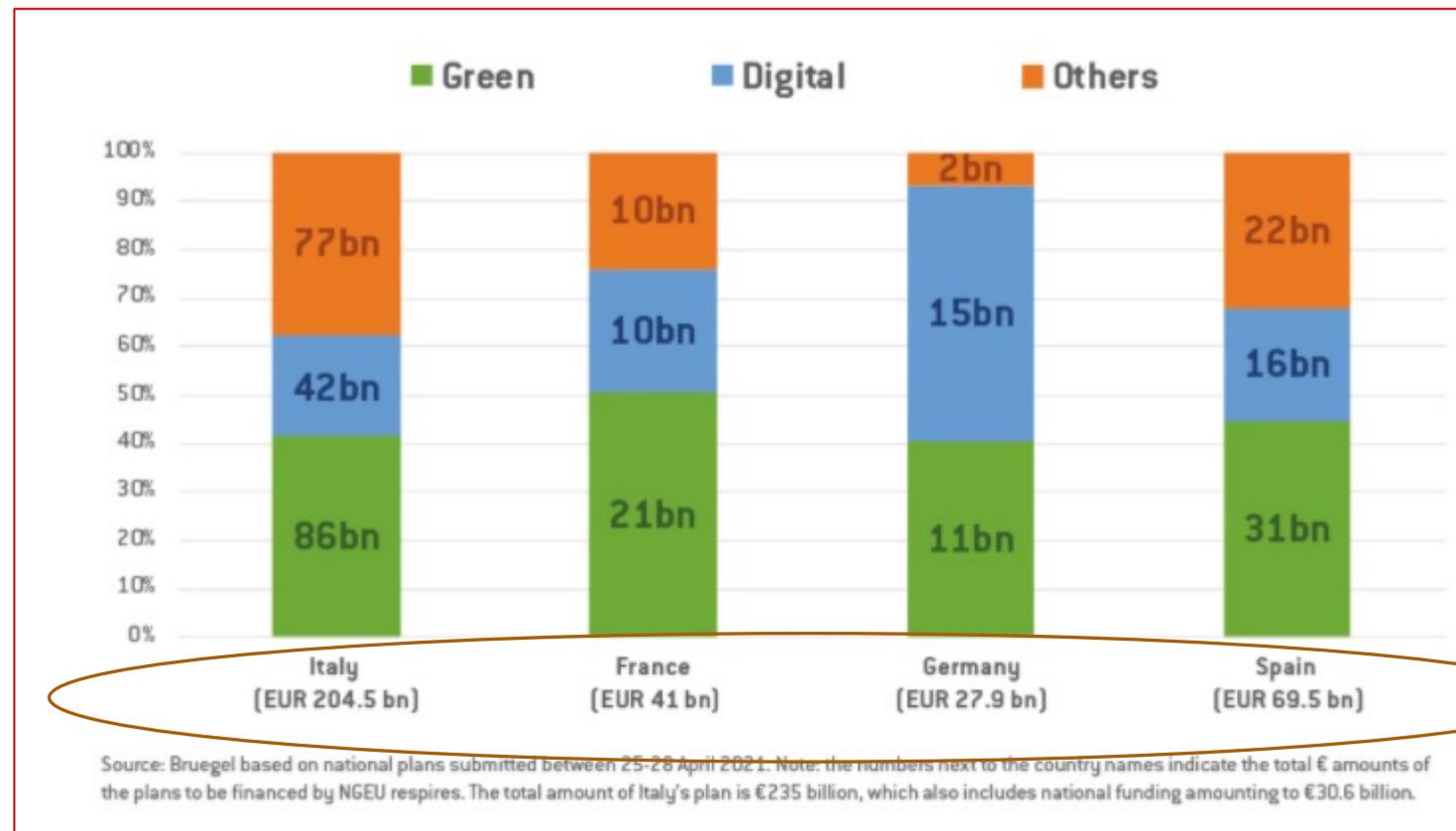
Fonte: elaborazioni sulla base delle informazioni contenute nel PNRR e negli allegati trasmessi al Parlamento e alla Commissione europea, nonché nei relativi aggiornamenti diffusi dal Governo attraverso il portale Italiadomani (Quadro finanziario degli investimenti e delle riforme del PNRR aggiornato al 30 settembre 2021).

FONTE: UPB

- L'UPB ha stimato che gli enti locali saranno chiamati a gestire un importo compreso **tra i 66 e i 71 miliardi** (tra il 34,7% e il 36,9% dei fondi DDR)
- I fondi loro destinati riguardano soprattutto la Missione «Digitalizzazione», la Missione «Inclusione e coesione sociale» (asili nido, edilizia scolastica, interventi per il sociale, riqualificazione aree degradate) e la Missione «Salute» (edilizia ospedaliera)
- C'è un ruolo di coordinamento del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie
- **UPB: per gli enti locali la sfida di spendere circa il 40% in più della media annua di spesa in conto capitale**
- Sono previsti alcuni strumenti, sia ordinari sia specifici, a cui possono accedere gli enti territoriali per acquisire risorse tecniche e professionali

I Piani degli altri Paesi

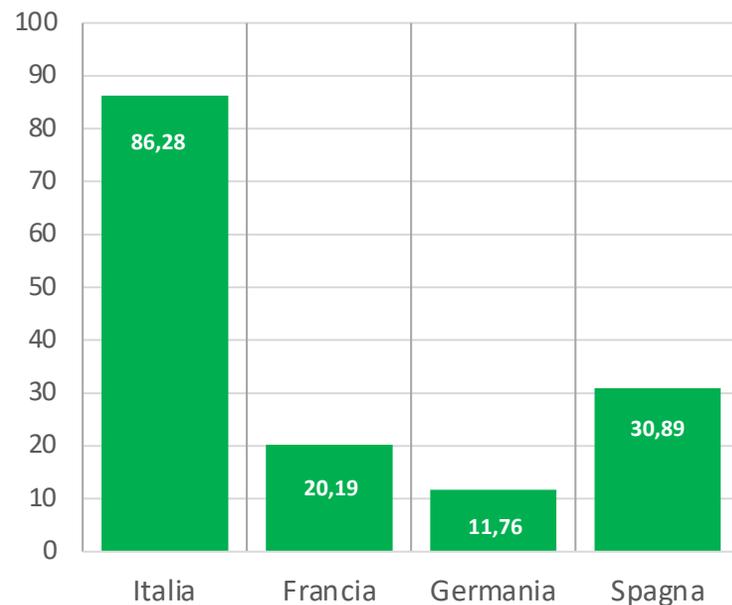
LE AREE DI INTERVENTO
DEL PNRR NEGLI ALTRI
PRINCIPALI PAESI EUROPEI
(MILIARDI DI EURO)



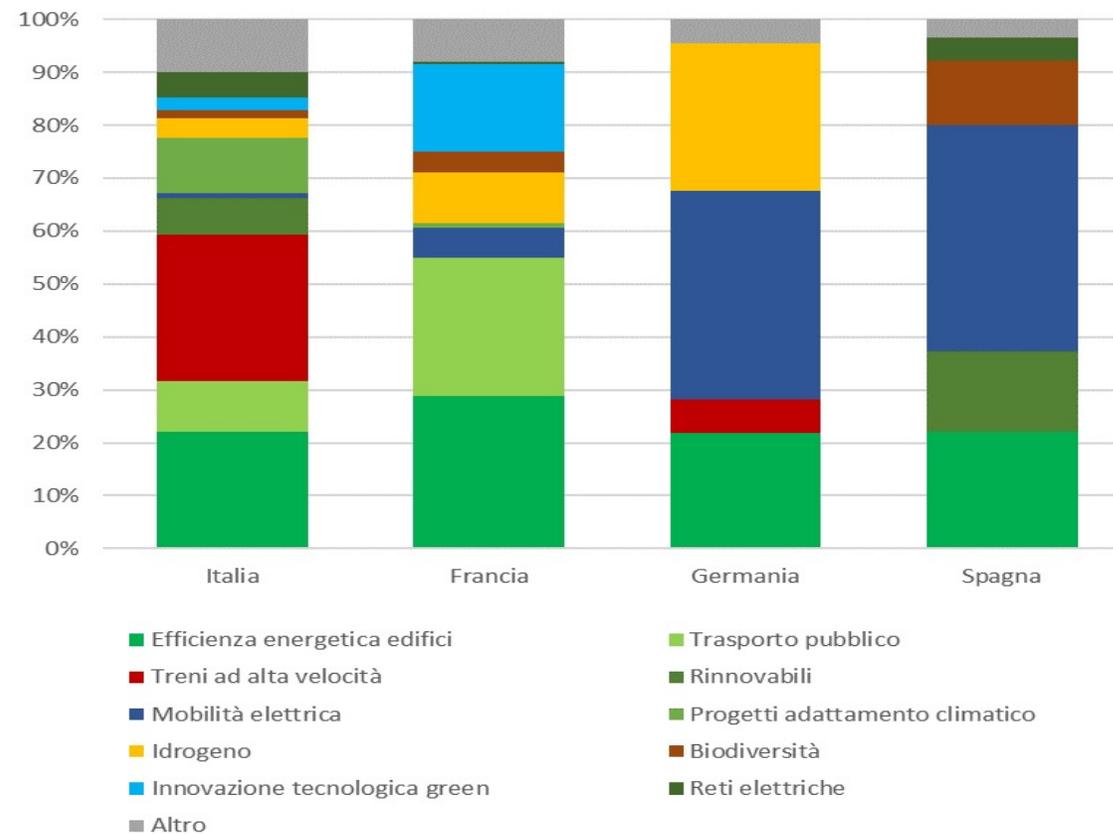
FONTE: <https://www.bruegel.org/2021/04/setting-europes-economic-recovery-in-motion-a-first-look-at-national-plans/>

Le aree di intervento Green nel PNRR

LIVELLI DI SPESA
DEL PNRR
NELL'AREA GREEN
(MILIARDI DI
EURO)



LE AREE DI INTERVENTO DEL PNRR NELLA SPESA GREEN
(COMPOSIZIONE PERCENTUALE)

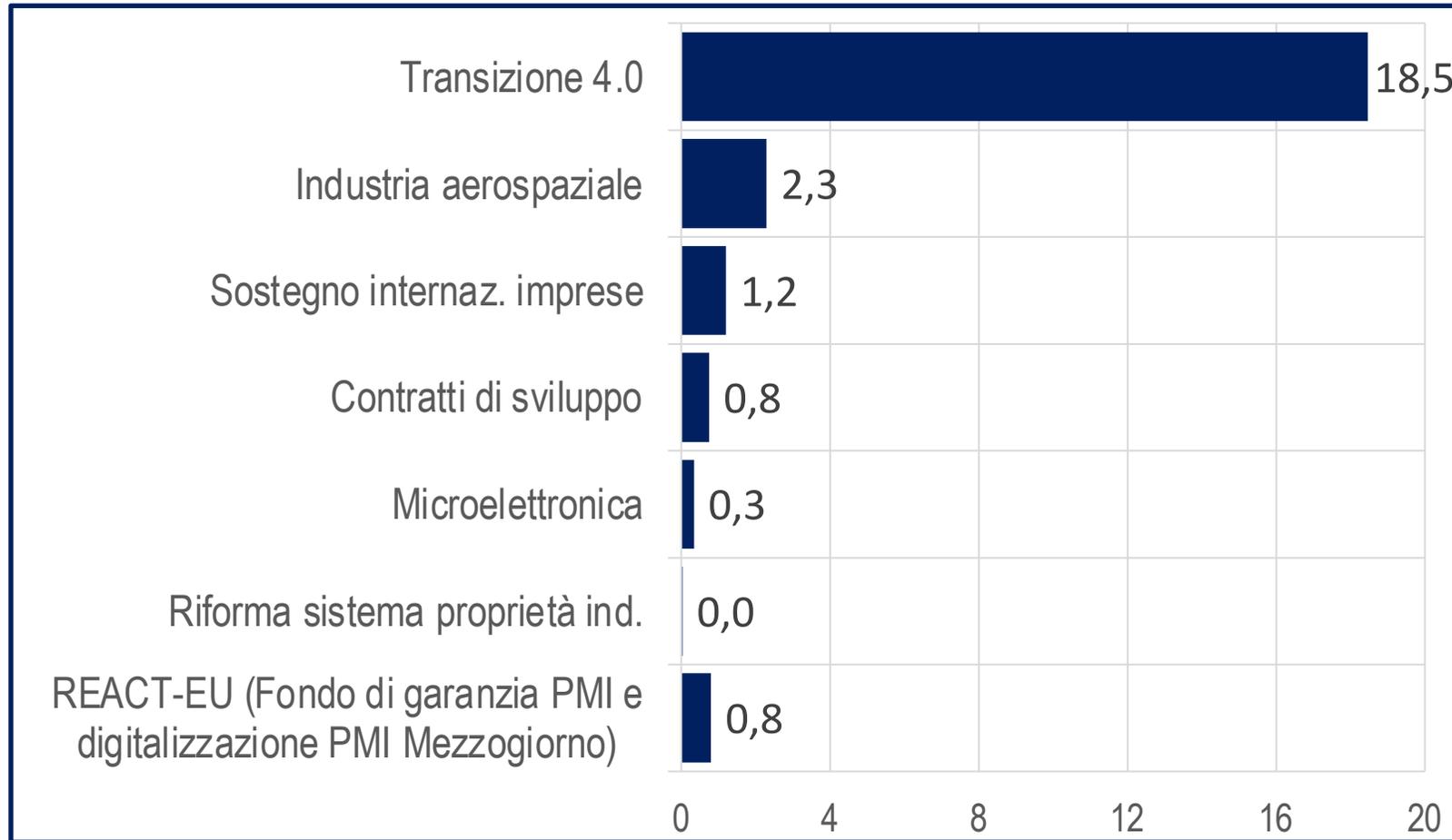


FONTE: <https://www.bruegel.org/2021/07/a-breakdown-of-eu-countries-post-pandemic-green-spending-plans/>

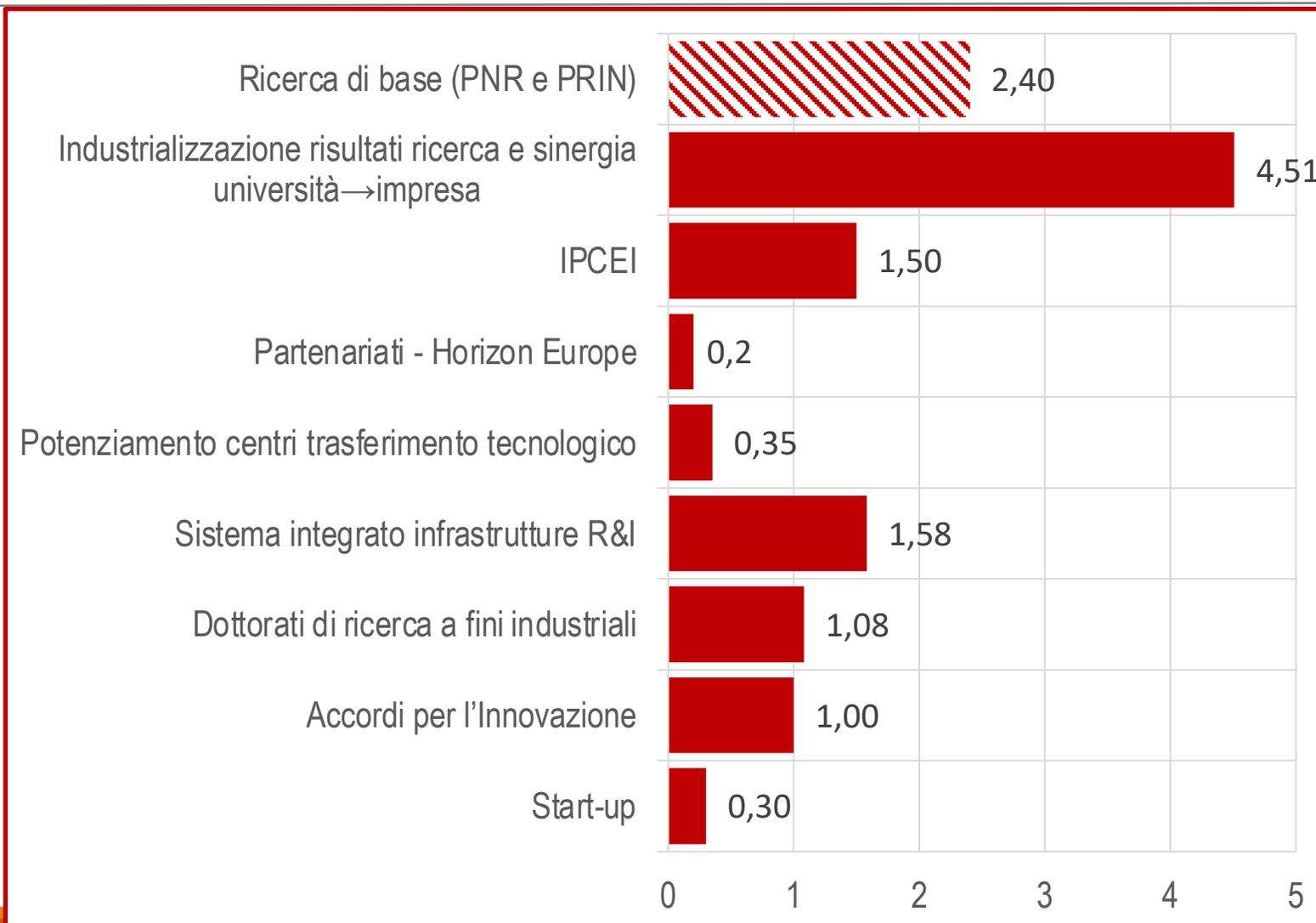
Le Componenti rilevanti per la politica industriale

- Missione 1, Componente 2 «**DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO**»
 - 23,9 mld + 6,7 mld per banda ultra-larga e 5G
 - Missione 4, Componente 2 «**DALLA RICERCA ALL'IMPRESA**»
 - 12,9 mld
-  **Totale: 36,8 mld → IL 15,6% DELLE RISORSE**

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ: «super-Sabatini» invece di un piano



DALLA RICERCA ALL'IMPRESA: frammentazione



Altre misure rilevanti

➤ Altre misure (per oltre **12 mld**):

- Industria Culturale e Creativa 4.0 e Turismo 4.0 → 2,9 mld
- Filiera agroalimentare sostenibile → 2,8 mld
- Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate (siderurgia, carta, vetro, cemento), sperimentazione, R&S → 3,2 mld
- Infrastrutture di ricarica per le auto elettriche → 740 mln
- Sviluppare una leadership internazionale industriale e di R&S nelle principali filiere della transizione ecologica (fonti rinnovabili e batterie, idrogeno, bus elettrici, supporto a start-up green) → 2 mld
- Finanziamento della ricerca biomedica del SSN → 520 mln

➤ Rafforzamento reti infrastrutturali (di trasporto, energia, digitali)

I limiti del PNRR

Progetto debole

Interventi frammentati

Effetti limitati

Manca una politica industriale

L'assenza di una politica industriale nel PNRR

- **Il PNRR non ha vere missioni, obiettivi, traiettorie di sviluppo**
- Si è puntato su strumenti già esistenti (Transizione 4.0, Contratti di sviluppo, Fondi per l'internazionalizzazione, Accordi di innovazione)
- il 50% delle risorse è su Transizione 4.0, senza una cornice che ne precisi gli obiettivi: sostenibilità, innovazione di prodotto, qualità del lavoro
- C'è un tentativo di allineare obiettivi industriali europei e nazionali (IPCEI, Horizon, spazio, cloud, microelettronica)

I punti critici

- Il PNRR non ha strumenti in grado di agire in modo coordinato sulle **filiera** e investe poco sulle **tecnologie di frontiera**;
- **Si crea domanda di beni avanzati, ma non l'offerta**: il PNRR sconta un aumento delle importazioni, per la crescita della domanda di beni e servizi digitali e verdi → > dipendenza dall'estero
- **I settori attivati (costruzioni, attività immobiliari, commercio) hanno una bassa qualità dell'occupazione**
- Manca una riflessione sulla **domanda di ricerca** (pubblica e privata) che si vuole attivare: **salute**, assistenza, sostenibilità

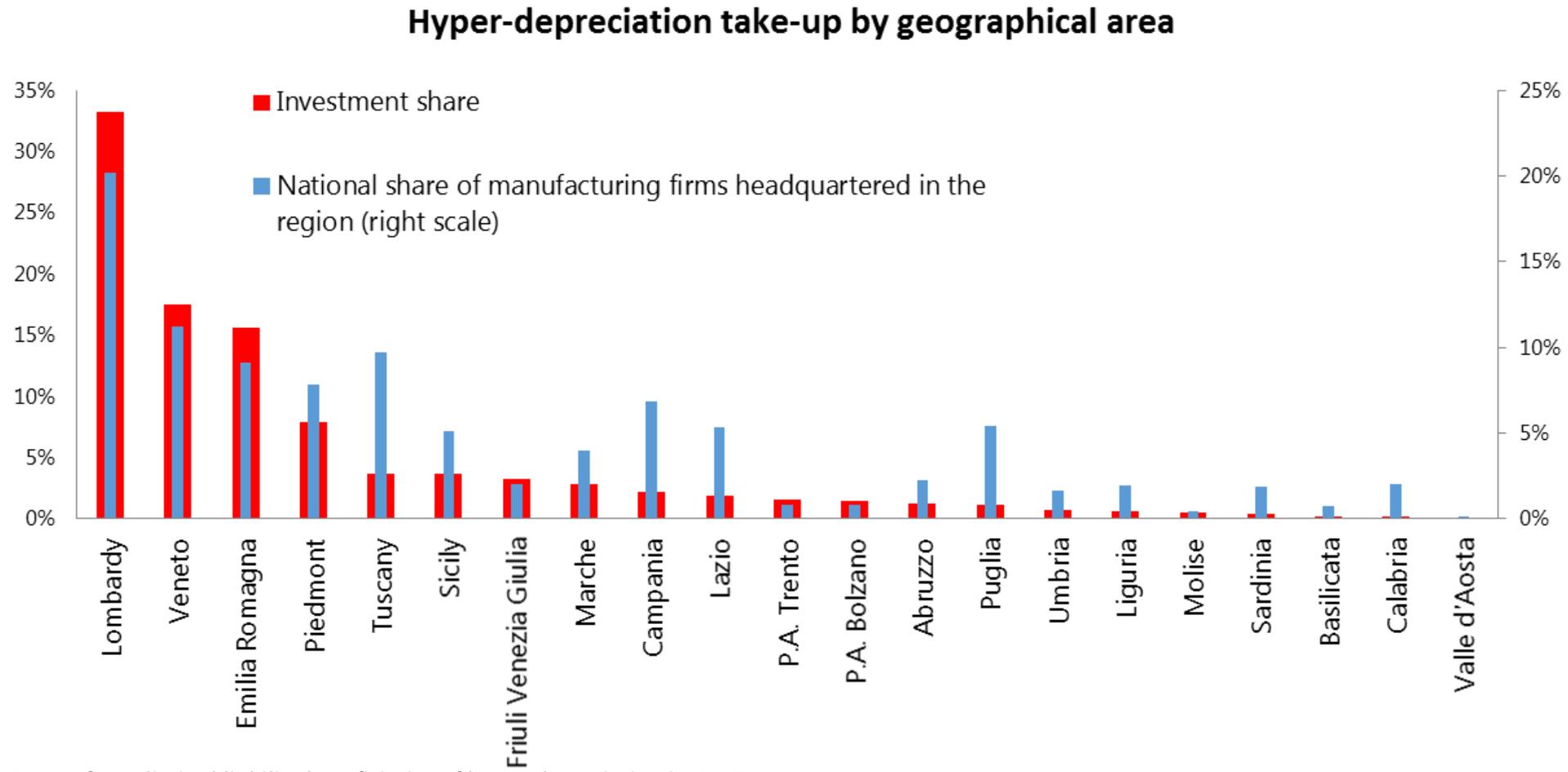
Coerenza tra obiettivi e governance

C'è un disallineamento tra le misure proposte e l'equità di genere, generazionale e territoriale che si vuole raggiungere. Il PNRR garantirà uno sviluppo più equilibrato tra i territori o le misure previste (Transizione 4.0, interventi a favore della ricerca e l'innovazione) favoriranno le aree più forti? (Viesti, 2021)

Quale governance? Democrazia, ruolo parlamento, regioni, società civile, sindacato. Quale coordinamento fra i vari livelli di governo?

L'iper-ammortamento di Industria 4.0 nelle regioni

Da Valentina Meliciani: Le prime tre regioni assorbono il 66% del totale investimenti



Data refer to limited liability beneficiaries of hyper-depreciation in 2017

Source: Bratta B., Romano, L., Acciari, P. & Mazzolari, F. (2020). *The impact of digitalization policies: Evidence from Italy's Hyper-depreciation of Industry 4.0 Investments*, MEF Working paper (DF WP n. 6) Ministero dell'Economia e delle Finanze

I soggetti istituzionali

Si propongono nuovi strumenti (Patrimonio Destinato, Fondo Innovazione) e si disperdono le competenze su più istituzioni (CDP, Invitalia, MISE, MEF, MAE), ma mancano i soggetti cui affidare una strategia di politica industriale.

Ciascun “caso” è affrontato in modo individuale (crisi industriali ad es.), senza una logica di integrazione coerente con l’idea di sviluppo che si ha in mente.

La sfida della politica industriale

Nel 2011-2014 hanno chiuso quasi 200 mila imprese, persi 800 mila posti di lavoro

945.000 occupati in meno a febbraio 2021 rispetto a un anno prima (l'Istat include la cassa integrazione da oltre tre mesi)

Come ricostruire nuove attività e occupazione?

La sfida del dopo-pandemia si presenta soprattutto come una sfida di **politica industriale: cambiare che cosa si produce e come**

Disegnare una traiettoria di sviluppo fondata su sostenibilità, tecnologie avanzate, welfare

Le politiche industriali possibili

Germania e Francia hanno preparato piani dettagliati per il futuro **dell'auto** – veicoli elettrici, batterie, filiere della componentistica – e dei **settori avanzati**.

in Francia il “Programme d’investissements d’avenir” ha 10 miliardi (+1,8 miliardi nella formazione dei giovani nei settori più strategici e dinamici)

Molti – compreso Romano Prodi – si chiedono perché i governi non organizzino e finanzino la produzione di **vaccini anti-covid** da parte di “un numero di imprese il più ampio possibile” in tutti i maggiori paesi.

La politica industriale in Europa

Sospensione blocco aiuti di stato

Da Juncker Plan a InvestEU, Horizon Europe

European Green Deal: EU carbon neutral entro il 2050, 1000 miliardi in dieci anni

Industria militare

‘Autonomia strategica’ e ‘sovranità industriale’

“Progetti di interesse comune” (IPCEI) e “Alleanze industriali” (batterie, plastica, microelettronica, idrogeno pulito, piattaforme digitali industriali etc)

La strategia industriale europea, maggio 2021

Cosa succederà agli State Aid?

- salvaguardare il mercato unico, anche nei servizi
- garantire l'autonomia nelle catene di approvvigionamento e ridurre l'import di componenti come principi attivi farmaceutici e microchip
- analisi di 137 prodotti per i quali l'Europa è fortemente dipendente dalle importazioni, per oltre la metà dalla Cina,
- in 34 prodotti, tra cui minerali di terre rare e prodotti farmaceutici, l'Europa ha un basso potenziale produttivo
- transizione digitale e ecologica
- finanziare altri IPCEI e Alleanze

Le imprese italiane secondo la Relazione Banca d'Italia 2021

*«la specializzazione in attività tradizionali e la piccola dimensione riducono la domanda di lavoro qualificato, generando un **circolo vizioso** di bassi salari e modeste opportunità di impiego che scoraggiano gli stessi investimenti in istruzione. Spesa R&S molto piu bassa di altri paesi»*

Ma allora perché sostenere le imprese 'a pioggia', con incentivi fiscali, senza condizionalità e senza una strategia industriale?

Le debolezze storiche dell'Italia si sono aggravate

1. bassa tecnologia, R&S, deboli istituzioni di ricerca
2. specializzazione produttiva in settori maturi,
3. debolezza delle grandi imprese,
4. mancata presenza in aree tecnologiche nuove
5. acquisizioni da multinazionali straniere
6. scarsi investimenti e finanziamento dell'innovazione,
7. modesta percentuale di laureati su forza lavoro
8. forte polarizzazione territoriale

Quali politiche per affrontare questi problemi?

Banca d'Italia: «Fallimenti di mercato»

«Non estendere i compiti dello Stato»

«Fallimento dello stato dell'impresa pubblica»

«NGEU stimola l'iniziativa privata»

Mario Draghi non parla (quasi) mai di politica industriale

Gap tra quello che succede e il quadro concettuale adottato

Crisi d'impresa e interventi senza strategia d'insieme

ASPI, Alitalia, Ilva, Piombino

120 crisi aziendali sui tavoli del Ministero
dello sviluppo

Interventi ad hoc

Ancora misure 'orizzontali' per R&S,
Transizione digitale etc

Una proposta alternativa: Tre nuovi soggetti possibili di politica industriale

1. Agenzia per gli investimenti pubblici
2. Holding pubblica con le partecipazioni nelle grandi imprese – da Enel a Eni, oggi nelle mani di CDP, Ministero dell'Economia etc.
3. Banca d'investimento pubblica che unisca e sviluppi le esperienze di CDP e Invitalia e offra capitale pubblico a iniziative private

Quali soggetti a scala regionale?

Che si può fare?

- 1. Superare gli incentivi fiscali: selettività e condizionalità**
- 2. Superare la frammentazione degli interventi, integrazione tra ricerca, formazione, trasferimento, investimenti, nuovi soggetti**
- 3. Concentrarsi su una o due missioni vere: quali capacità specifiche di ricerca e produzione sviluppare in un territorio?**
- 4. Legame con una Smart Specialisation selettiva**
- 5. Legame con i progetti industriali europei**
- 6. Serve un soggetto economico pubblico della politica industriale**

Conclusioni

Lo Stato e la politica hanno un ruolo chiave nel dopopandemia. La **politica industriale** dovrebbe orientare lo sviluppo del paese in nuove direzioni: sostenibilità, tecnologie e welfare

I finanziamenti europei sono un'occasione per ripensare il nostro modello di sviluppo, coerente col Green Deal.

In Europa serve integrare la politica fiscale, monetaria e industriale, senza vincoli macroeconomici, per la sostenibilità e una nuova convergenza a scala europea

Articoli sulla politica industriale

La politica economica del governo Conte di fronte al coronavirus, *Politica in Italia*, 2021

Le politica industriale al tempo del PNRR *Il Mulino rivista*, 2021

Una politica industriale dopo la pandemia in Italia, *L'Industria*, 2020

Lucchese M., Pianta M. (2020), Rethinking the European Green Deal: an industrial policy for a just transition in Europe, in *Review of Radical Political Economics*.

Lucchese M., Pianta M. (2020), The Coming Coronavirus Crisis: What Can We Learn?, in *Intereconomics*, 55(2), pp. 98–104.

Pianta M., Lucchese M., Nascia L. (2020), The space for a novel industrial policy in Europe, in *Industrial and Corporate Change*, 29,

Pianta M., Lucchese M., Nascia L. (2016), What is to be produced? The making of a new industrial policy in Europe, Brussels, Rosa Luxemburg Stiftung.

Articles in *Seoul Jnl of Econ*, *Intereconomics*, *Jnl of Ind and Bus Econ*, etc.